

La Martinella

PARROCCHIA di FARRA di FELTRE • Telefono 0439 302502

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL

PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Ll titolo è rubato a Pirandello: "Sei personaggi in cerca d'Autore". Egli scriveva quest'opera esattamente cento anni fa. Fotografava ciò che stava vivendo e vedendo. Il XX secolo era iniziato nel modo peggiore: milioni di italiani spinti dalla povertà emigravano oltre oceano (10% dei Veneti); la prima guerra mondiale era terminata con la sua terribile coda di fame e di disordine; la pandemia spagnola, aveva aggiunto morte e paura in tutte le case. Si cercava a quale santo votarsi. Nel 1917 intervenne, preoccupata ed accorata, pure la Madonna, apparendo a Fatima, per aiutare il mondo a ritornare a colui che solo può salvarlo. Le sue indicazioni non sono state accolte nella totalità. Oggi accade che una pandemia imprevista e premonitrice ha messo a nudo le paure e i timori più nascosti, rivelando anche il male che si annida nei cuori e togliendo a scienziati e politici la presunzione di poter salvare l'umanità. Tutti ci si sta accorgendo di essere personaggi in cerca d'Autore. Un Autore che possa raccogliere le ansie e le speranze di ciascuno e farne un racconto a lieto fine. Disse in una apparizione la Madonna: **"Cari figli, voi non potete capire quanto grande sia la vostra persona nel piano di Dio. Perciò pregate affinché nel pregare comprendiate ciò che dovete fare."**

LA CHIESA DI DOMANI

La pandemia ha costretto a rivedere anche la pastorale parrocchiale e diocesana. La morte di tanti sacerdoti, la fragilità dei guariti, i metodi e i piani pastorali sospesi, hanno messo in difficoltà le stra-



tegie umane. "La chiesa che verrà" è stato oggetto di un convegno tenuto a Limena di Padova nel mese di febbraio al quale ha partecipato anche il nostro vescovo. Sono state delineate nuove strategie pastorali. Esse andranno a buon fine nella misura in cui le guiderà il Signore Gesù. Perché Gesù è stato chiaro "Senza di me non potete far nulla". Questa verità ha guidato anche le nostre scelte parrocchiali in questi ultimi anni, nell'intento di non "ridurre il cristianesimo ad una sapienza umana, quasi una scienza del buon vivere... riducendo la salvezza dell'uomo alla sola salvezza umana", così ammonisce Giovanni Paolo II nell'enciclica *Redemptoris Missio* del 7 dicembre 1990, importante enciclica sulla missione della Chiesa. I santi poi offrono anche le prove che il Cristianesimo non può essere costruito dalle sole strategie

umane. Charles De Foucault, (morto nel 1917) è stato riconosciuto Beato per la testimonianza data con la vita oltre che con gli scritti. "Se la vita interiore è nulla - scriveva anche lui - per quanto si abbia zelo e buone intenzioni e tanto lavoro... i frutti sono nulli". Charles de Foucault fino a 28 anni era stato un personaggio in cerca d'Autore, ma una volta incontratolo, trovò che doveva ascoltarlo e seguirlo totalmente. Da quel momento non visse che per Lui, per Gesù. E si firmava "piccolo fratello di Gesù". La

sua vita non fu una passeggiata, ma pur vivendo lunghi mesi da solo in mezzo ai Tuareg musulmani, non gli sfiorò mai l'idea di cambiare. "Compresi - scrisse - che non potevo vivere che per Lui".

LA CHIAVE DEL SUCCESSO

Diventando anziani, noi preti siamo costretti onestamente a riconoscere di non aver sempre fatto e insegnato così: cioè che Dio fosse nel cuore delle strategie e delle attività. Se non si prega, non si possono spiegare i Sacramenti, né la Messa e anche la Parola di Dio diventa un testo di scuola anziché di vita o un appoggio alle proprie idee più che ai piani di Dio. Abbiamo contribuito, senza volerlo, all'ignoranza religiosa che si è diffusa a dismisura e spiega la caduta nu-

merica della partecipazione religiosa. In tale situazione come pensare di generare nuove vocazioni, famiglie stabili, e santità? Già, la santità: Giovanni Paolo II nella lettera indirizzata a tutta la Chiesa per l'inizio del terzo millennio scrisse: "È necessario rimettere al centro della programmazione pastorale la santità".

Ecco perché in parrocchia, abbiamo impostato certi percorsi che potevano sembrare solo devozionali, come la Consacrazione a Maria; gli insegnamenti e l'adorazione mensili; il rosario meditato in preparazione alla Messa; poi l'adorazione eucaristica al termine delle messe serali come faceva il Papa a S. Marta; ora il percorso per l'effusione dello Spirito Santo per *vivere* la Pentecoste.

Non si tratta di un ripiegamento intimistico, né di una regressione al passato, ma di una premessa indispensabile per una nuova fioritura apostolica. Ci vogliono solide fondamenta per costruire una casa abitabile. Solo nella misura in cui Dio prende il suo posto nella nostra vita personale e nelle iniziative parrocchiali, avremo garantito un futuro solido e fruttuoso. Nessuno osa affermare che Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, abbia avuto una vita meno fruttuosa perché pregava molto ed insegnava a farlo a tutti. Si resta anzi ammirati di quello che ha fatto, o meglio che Dio ha potuto fare attraverso di lei. Essa ne era talmente consapevole che era solita rispondere a chi le chiedeva dove attingesse l'ispirazione e la forza per fare tanto: "Io sono soltanto una povera donna che prega: pregando, Gesù mi mette nel cuore il Suo amore ed io corro a portarlo ai poveri".

d. Virginio.



Anno 2014, la prima comunità giunta a Farra (in ginocchio): Sr Priscilla, Sr Celine al centro, e Sr Nirmala. In piedi da sinistra: il parroco, Sr Alwin (consigliera generale), don Sergio, Sr Antony Pushpam (assistente alla Superiora generale), e Sr Rita.

CAMBIO NELLA COMUNITÀ DELLE SUORE

Dopo oltre sette anni è venuto per la nostra comunità di Suore l'ora di un altro cambio, dopo quello di Suor Nirmala. Il cambio è avvenuto con una certa sorpresa. Suor Celine Boniface è stata nominata dal Consiglio Generale della Congregazione, superiora provinciale di tutte le 11 Comunità sparse in Europa, due in Italia e nove in Francia e la sua nuova sede sarà a Marsiglia. Prenderà il suo posto Suor Kalai Selvi Augustin. Essa ci raggiungerà quanto prima, non appena la situazione pandemica lo permetterà. Suor Celine l'affiancherà per un tratto, e poi in autunno prenderà servizio nella sede di Marsiglia. A Suor Celine diremo al momento opportuno il grazie che merita, ma fin da ora ci felicitiamo con lei per la fiducia guadagnata e riconosciuta con questo nuovo incarico. Soprattutto poi ringraziamo Dio che benedice la parrocchia di Farra, gratificandola di persone consacrate. È un grande dono di Dio che forse prelude anche ad una missione particolare, da discernere e da comprendere.

Sempre i consacrati con i voti evangelici, di qualsiasi forma di vita, sono con la vita donata la prova della presenza di Dio in mezzo a un popolo cristiano in difficoltà. Ringraziamo dunque Dio e preghiamo che tutto avvenga secondo il Suo piano per il loro bene e quello della nostra Chiesa. ■

UN SOLO DIO, MA QUANTE VIE PER RAGGIUNGERLO?

Ratzinger è pensatore e orante allo stesso tempo, per il quale i misteri di Cristo rappresentano la realtà decisiva della creazione e della storia degli uomini, da amante di Dio e dell'uomo, non ci mise molto a rispondere quando gli domandai quante fossero le vie per raggiungere Dio: "Tante, quanti sono gli uomini". rispose.

Peter Seewald

(Benedetto XVI: Una vita)

IL PENSIERO DI RATZINGER SEMPRE PIÙ VALUTATO

Esiste, anche tra le giovani generazioni, una sacca di resistenza ratzingeriana. Gente che non si rassegna ad un Occidente senza sacro e senza bussola. Persone che non hanno rinunciato ad una visione verticale dell'esistenza. Il bisogno di un centro per un luogo che ha perso il suo, è forse la chiave migliore per comprendere come mai il ratzingerismo stia subendo un processo di valutazione. Ma non diciamo niente di nuovo. Con la medesima evidenza, però, il processo in questione è ormai consolidato.

(Il Giornale)

COSÌ VA L'OCCIDENTE!

Febbraio 2017. L'Assemblea Nazionale francese ha approvato la legge che consentirà di punire con due anni di carcere e fino a 30mila euro di multa chi si impegna a favore della vita e contro l'aborto, usando anche i canali della comunicazione digitale.

Un provvedimento assurdo: punire chi difende una personale opinione a favore della vita, negandogli la libertà di pensare come crede e di esprimersi di conseguenza. ■

Diario liturgico di GIUGNO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	Ma	18	In suffragio di Caterina, Ermelindo e Giovanni Anniv. Zannini Amelia	Fam. Cenni Figlio Giustino
2	Me	18	In suffragio di Bortolas Rosa	Fam. Gris Paolo
3	G	18	In suffragio di Mario e Armanda	Figlia Paola
4	V	18	Anniv. Masocco Narciso	Mamma
5	S	18	In suffragio di Maccagnan Anna Anniv. Tisot Luciano	Persona amica Famiglia
6	D	8 10 18	Anniv. suor Luisa In suffragio dei defunti famiglia Buzzat	Parrocchiani
7	L	18	Anniv. Zanin Renata	Persona amica
8	Ma	18	In suffragio di Zanella Maria	Famiglia
9	Me	18	In suffragio di Giulio e Giustina	Fam. De Paoli
10	G	18	In suffragio di Bolzan Giuliano	Famiglia
11	V	18	Anniv. Perez De Barba Karina Anniv. Vettorata Maria	Famiglia Nipote Marvi
12	S	18	Anniv. Ricci Aldo Anniv. La Mela Giuseppe	Famiglia Moglie e figli
13	D	8 10 18	Anniv. Santin Romana e Gina Anniv. Losego Luciano In suffragio di Tormen Antonio, Cason Guido e Vittorino	Famiglia Famiglia Moglie e figlia
14	L	18	Anniv. Pimienta Lidia Maria e Cecilia In onore di Sant'Antonio	Figlie Persona devota
15	Ma	18	In onore di Sant'Antonio e secondo intenzione	De Bastiani Iva
16	Me	18	Anniv. De Cet Eugenio	Moglie e figlio
17	G	18	Anniv. genitori e familiari defunti di Raveane Stella	
18	V	18	In suffragio di Visenti Gianluigi	Famiglia
19	S	18	In suffragio di Giovanni, Gioacchino e Esterina In suffragio dei defunti famiglia De Toffoli	Fam. Cenni
20	D	8 10 18	In suffragio di Senesio e Santina Anniv. Beppiani Franco Anniv. Cecchet Gino	Persona amica Fratelli Famiglia
21	L	18	Anniv. Bruno e Ida	Figli
22	Ma	18	Per richiesta d'aiuto a Enrico e Marta (viventi)	Natalina Crema
23	Me	18	Anniv. Dalla Marta Plinio	Famiglia
24	G	18	In suffragio di Cason Silvio	Gainfranco Cason
25	V	18	In suffragio defunti di famiglia Zardin Serenella	
26	S	18	Anniv. Turrin Mario In suffragio di Giovanni	Famiglia Mara
27	D	8 10 18	In suffragio di Luigi e Luisa In suffragio di Da Luz Koller Ana In suffragio di Sampieri Adelmo e Filomena	Sorella ed amica Famiglia Figlia Nara
28	L	18	Anniv. Dal Farra Renato e Capraro Oliva	Famiglia
29	Ma	18	In suffragio di Ropele Angelo e Giuseppe	Fratelli
30	Me	18	In suffragio di Guerrino, Margherita e figli defunti	Fam. De Col

DATE DA RICORDARE GIUGNO

Martedì 1 : Pellegrinaggio diocesano alla Basilica del Santo (Padova) pomeriggio.

Domenica 6 : Corpus Domini

Venerdì 11 : Sacratissimo Cuore di Gesù

Domenica 13 : Sant'Antonio di Padova

Giovedì 24 : Natività di san Giovanni Battista

Martedì 29 : Santi Pietro e Paolo



UN MESSAGGIO DI SPERANZA

*“Perché bisogna soffrire?”
È una domanda che molti
si fanno e alla quale ho
sempre fatto fatica a trovare
risposta. Già sapevo che
ci chiede di offrire i nostri
sacrifici, ma il perché... boh!
Che se ne fa?”*

Luis Montano è nato a Padova nel 1972 e risiede in provincia di Treviso. Scrive nel suo libro: “Quando avevo quattro anni e mezzo, la mia mamma se ne è andata in cielo a causa della malattia che mi ha lasciato in eredità. Aveva ventisette anni. Mio padre mi disse che era andata dalla Mamma Celeste, che stava molto bene lì e non sarebbe tornata proprio perché stava davvero bene in quel luogo. Ci aspettava e dovevamo fare i bravi...”

Avevo quasi sedici anni quando a mio fratello fu diagnosticata la malattia che aveva già mandato in Cielo la mia mamma... poi la malattia fu diagnosticata anche a me.

La malattia si chiama Neurofibrosi di tipo 2 ed è caratterizzata da neurinomi (tumori benigni) che crescono sui nervi ed altre cose come i meningiomi. Come conseguenza assicurata sapevo che ci sarebbe stata la perdita totale dell'udito e la possibilità dell'insorgere di altri problemi (cecità, paralisi facciale da intervento, perdita della deglutizione). Ero inoltre sicuro che sarei morto a 27 anni come mia madre.

“A maggio 2012 sono stato a Lourdes per la quinta volta perché lo volevo e non per essere stato invitato (come le quattro volte precedenti) È andata molto bene, sono riuscito anche a fare una discreta confessione con un bravo sacerdote salito in camera mia e che ha comunicato con me scrivendo col suo dito sulla mia mano.

In quella occasione ho smesso di insistere per avere la guarigione fisica e di inventare la scusa che se

fossi sano potrei aiutare meglio gli altri e Gesù. Ho smesso anche perché Gesù mi ha detto di non fare il furbo e che ora è troppo tardi. Ci potevo pensare prima, quando ero sano e andavo a sciare o a fare altre cose invece di andare da Lui... Ha ragione.

Ho desiderato dare una testimonianza il più possibile completa; sono convinto che quel che è successo a me sia capitato e stia capitando anche ad altri. Tra i moltissimi malati a Lourdes, immagino che ci siano tante storie fantastiche, ricche dell'amore di Gesù e di Maria.

Forse, leggendo ciò che ho scritto, troveranno conferme, come io le ho trovate leggendo le storie di altri; forse troveranno la voglia ed il coraggio per raccontare e testimoniare.

Chi invece ancora non conosce l'Amore di Dio... si svegli dal sonno profondo e accenda subito la Luce!

Lo faccia subito, adesso! Perché fra due minuti potrebbe essere troppo tardi...

Un'ultima cosa sui miracoli di guarigione fisica: esistono, è certo! Sono relativamente pochi: andando a Lourdes ho visto tantissimi malati e nessun miracolo. I miracoli avvengono quando Dio Padre ritiene siano utili.

Sono segni per aiutare a credere o a convertirsi, ma è molto più efficace, per la realizzazione del Piano di Dio, che ci siano persone disposte a soffrire e offrire la sofferenza come ha fatto Gesù, Dio e Maestro, sulla Croce. Se Dio che è onnipotente e poteva redimere il mondo con qualsiasi altro mezzo, ha scelto la via della sofferenza, significa che quest'ultima ha un potere tanto misterioso quanto forte!

Poi, se tutto andrà per il meglio, ci sarà il Premio eterno."

Luis Montano

Un messaggio di speranza

PROVERBIO

"Chi no' fa le matità da bocia, le fa da vecio".

Chi non fa stupidaggini da ragazzo, le fa da vecchio.

proverbio feltrino



DATE DA RICORDARE LUGLIO

Giovedì 1 : Preziosissimo Sangue di Gesù

Venerdì 16 : Beata Vergine del Carmelo

Giovedì 22 : Santa Maria Maddalena

Domenica 25 : San Giacomo Apostolo

Lunedì 26 : Santi Anna e Gioacchino – nonni di Gesù

Sabato 31 : Sant'Ignazio di Loyola

Diario liturgico di LUGLIO

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	G	18		
2	V	18	Anniv. Giorgio	
3	S	18	Anniv. Sampieri Mario In suffragio di Costantini Ezio	Moglie figli Figlia
4	D	8 10 18	In suffragio di De Marco Carmela	Cason Gianfranco
5	L	18		
6	Ma	18		
7	Me	18	In suffragio di Zanella Giovanni	Moglie e figlia
8	G	18	In suffragio di Cossalter Maria	Loretta e Paolo
9	V	18		
10	S	18	In suffragio di Bolzan Giuliano Anniv. Strappazzon Gino	Famiglia Famiglia
11	D	8 10 18	In suffragio di Gacon Francoise	Marito
12	L	18	In suffragio di Fascina Antonio e Olga	Nuora e nipote
13	Ma	18	Anniv. Zanin Giorgio e Angelina	
14	Me	18	Anniv. Gris Luciano	Moglie e figlia
15	G	18	In suffragio di Bianca, Giorgio, Ida ed Ernesto	Fam. Turrin
16	V	18	In on. Della Madonna del Carmine	dmtv
17	S	18	Anniv. Russo Ciro	Figlio Gennaro
18	D	8 10 18	Anniv. Slongo Antonietta In suffragio di Visenti Gianluigi	Marito e figli Famiglia
19	L	18	In suffragio di Giovanni, Esterina e Gioacchino	Fam. Cenni
20	Ma	18		
21	Me	18	In onore di santa Rita	
22	G	18		
23	V	18	In suffragio dei defunti famiglia Buzzat	
24	S	18	In suffragio di Toni e Vilma	Cognata Anita
25	D	8 10 18	In suffragio di Tranquillin Ermenegildo, Stella e Ilario	Fam. Cason G.
26	L	18		
27	Ma	18	In suffragio di don Vittorio e sacerdoti defunti	
28	Me	18	Anniv. Collavo Luigino	Moglie e figlio
29	G	18	Anniv. Augusta e Renato	Figlio
30	V	18	Anniv. Latif	Amica Anna
31	S	18	Anniv. Scutteri Giuseppe	Moglie

Diario liturgico di **AGOSTO**

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	D	8		
		10	In suffragio di Costantini Ezio	Figlia
		18	Anniv. Turrin Pietro	Famiglia
2	L	18	Anniv. Forato Luigino	Famiglia
3	Ma	18	In suffragio di Boscaruolo Remo e Caterina	Figli
4	Me	18	Anni. Romana e Amelia	Fam. Turrin
5	G	18	In suffragio di Centa Augusta	Loretta e Paolo
6	V	18		
7	S	18	In suffragio di Giulio, Antonia e Pio	Fam. Luciani
8	D	8	Anniv. Vello Rosetta	Figlio Romeo
		10	Anniv. Polli Francesco	Figlio e famiglia
		18	Anniv. Adriano e Clara	Famiglia
9	L	18	Anniv. Armanda e Mario	Figlia Paola
10	Ma	18	In suffragio di Bolzan Giuliano	Famiglia
11	Me	18	Anniv. Collavo Speranza	Familiari
12	G	18	Anniv. Da Rif suor Giuliana	Familiari
13	V	18	In suffragio defunti famiglia Orlandi e Crippa	
14	S	18	In suffragio defunti famiglia De Pieri e Barolo	
15	D	8		
		10		
		18	Anniv. Gomez José Antonio	Figli
16	L	18	Anniv. Zardin Maurizio	Famiglia
17	Ma	18	Anniv. D'Agostini don Narciso	Sorella
18	Me	18	Anniv. Visenti Gianluigi	Famiglia
19	G	18	In suffragio di Esterina, Gioacchino e Giovanni	Fam. Cenni
20	V	18		
21	S	18	Anniv. Rostirolla Ferro Marisa	Figlie
22	D	8		
		10	Anniv. Paniz Giuditta	Famiglia
		18	Anniv. Rostirolla Silverio e Elda	Cugini
23	L	18	Anniv. Turrin Mario e Antonia	Figlia Anna
24	Ma	18		
25	Me	18		
26	G	18		
27	V	18	In suffragio dei parenti ed amici di Cason Gianfranco	
28	S	18		
29	D	8		
		10		
		18		
30	L	18		
31	Ma	18	In suffragio dei defunti della famiglia Buzzat	

Quando una persona non ti parla più, vuol dire che avrebbe tante cose da dirti

da Frate Indovino

CAMMINO DI RICONCILIAZIONE

Da dove comincia la riconciliazione di una coppia? Domande fatte a Salvatore Palazzo, psicologo e psicoterapeuta, autore del volume "Guarire dalle ferite del tradimento" (San Paolo, pag.128, euro 15).

C'è un intero capitolo, nel suo libro, dedicato al perdono.

Certo, perché molte volte si sente pronunciare la parola "perdono" nella storia di una coppia. È vero che il termine ha richiami di fede, ma il matrimonio non è esso stesso una fede nell'altro? Al meglio si chiede scusa, come se il tradimento fosse stato un semplice errore di valutazione. Invece, è proprio dando valore al termine perdono che il dialogo può ricominciare: in questa parola c'è tutta la sapienza di una civiltà, di una cultura di attenzione e di cura dell'altro. C'è il riconoscimento della dignità di ogni persona, dei suoi bisogni, dei desideri, della speranza, degli ideali e dei valori.

E questo può servire a risanare le ferite?

Attenzione, il perdono non è la bacchetta magica che cancella gli accaduti, ma una "nuova chiave" per aprire uno spazio di comunicazione in cui la coppia potrà rico-

DATE DA RICORDARE AGOSTO

Venerdì 6 : Trasfigurazione del Signore

Domenica 15 : Assunzione di Maria

Sabato 21 : San Pio X

Martedì 24 : San Bartolomeo apostolo

Domenica 29 : Martirio di San Giovanni Battista

La casa dei campeggi a Passo Ceredda.



minciare a confrontarsi. Perdono come opportunità per rivisitare stili comunicativi, pregiudizi, rigidità e fraintendimenti, per rimettersi in discussione, per definire limiti, per accettare la diversità dell'altro.

Perdono è un segno comunicativo, che rimanda ad un legame forte, autentico, che tenta di superare l'individualismo e il narcisismo.

Quando durante i colloqui emerge questo tema, è sorprendente osservare come immediatamente si crei imbarazzo tra i coniugi. Forse perché solo in quel momento si ha consapevolezza della forza di questo atto comunicativo, che irrompe con veemenza nel dialogo, ne sfronda ipocrisie e falsità, arriva diritto al cuore delle persone. È un atto che scuote le coscienze, le spoglia, per avviarle finalmente verso un'intimità condivisa.

Lei spiega che la coppia che si

che ha subito maggiormente la crisi.

La risposta è positiva se il rilancio della relazione avrà come presupposto una comunicazione improntata alla chiarezza e alla verità. Sono elementi indispensabili per condividere stati d'animo, sentimenti e prospettive di vita. Questo nuovo modo di dialogare è un'occasione per ritrovarsi a parlare di sé, dei sogni, dei progetti realizzati e di quelli futuri, delle paure e delusioni, sapendo di trovare un ascolto reciproco.

Misurarsi continuamente con l'altro è un esercizio di umiltà e di grande saggezza. Esprimere le emozioni più profonde, condividere amarezze e soddisfazioni, sono atteggiamenti che aiutano a creare vicinanza. L'armonia della coppia è un percorso che si costruisce giorno dopo giorno, le affinità si sperimentano insieme, soprattutto nelle difficoltà (B.V.).

Salvatore Palazzo - psicologo

Riprenderemo con le ascensioni?



riconcilia, in qualche modo, "riscrive le regole" della propria convivenza.

Si perché la crisi, per essere superata, necessita di parole di verità rassicuranti; la fiducia va ricostruita; *nulla più, nella relazione, verrà dato per scontato.* Saranno le azioni, i comportamenti, i modi di atteggiarsi che ci indicheranno gli sviluppi della relazione. Quello che ci si aspetta, da chi ha tradito, non è solo il pentimento per il danno arrecato, ma l'impegno a cambiare lo stile di vita. È tempo di stipulare un nuovo patto per un'alleanza di coppia.

Ce la farò a fidarmi ancora? È la domanda che si pone il partner

NOZZE D'ORO

ROGHIERI ROLANDO e **DARIA PISTOIA** hanno celebrato l'11 aprile scorso, nella discrezione, grati a Dio e con tanta gioia il 50° anniversario di Matrimonio. Abitano in via Genzianella 2. Ambedue sono fieri di annoverare tra gli stretti parenti alcune vocazioni sacerdotali e religiose. Il sig. Rolando ha un nipote parroco a Roma. La signora Daria, originaria di Mezzano, vicina di casa di Suor Luisa, ha un fratello sacerdote nei Dehoniani". Ci uniamo alla loro gioia e alle preghiere dei loro cari per questa grande grazia delle nozze d'oro, augurando di cuore salute e serenità. ■

PROPOSTE ESTIVE

Tutti speriamo che il Covid sia vinto e si possa tornare ad una vita di gruppo normale. Con questa speranza sono stati programmati i GREST e i Campeggi.

Il MINIGREST per i bambini dell'Infanzia, dal 5 al 30 luglio, presso la CASA e DON BOSCO.

Il GREST per i bambini e ragazzi DI Farra e Boscariz delle Primarie e prima media dal 5 al 16 luglio presso la Casa Opere Parrocchiali di Boscariz per ambedue le parrocchie

UN CAMPEGGIO per bambini della Forania a Passo Cereda dal 24 al 31 luglio per le classi dalla terza alla quinta elementare

e UN CAMPEGGIO per i ragazzi delle medie a Canal San Bovo dal 22 al 28 agosto

I Campeggi sono guidati da don Alessandro, parroco a Rasai e Seren.

Per iscriversi rivolgersi in parrocchia. Volantini disponibili. MA POSTI LIMITATI!

CI ASSOMIGLIAMO

Ci assomigliamo, per questo chiamiamo con lo stesso nome le cose. Per questo ci troviamo a remare nella stessa barca. Per questo siamo naufraghi nello stesso mare, nella stessa terra e nello stesso cielo. Ci assomigliamo, per questo ci troviamo coinvolti nella stessa ferita che ci unisce e ci disgrega.

Ester Zuglian

ERO UNA BARCA CHE ANELAVA AL MARE

*Molte volte ho studiato
la lapide che mi hanno scolpito:
una barca con le vele ammainate,
in un porto.*

*In realtà non è questa
la mia destinazione,
la mia vita.*

*Perché l'amore mi si offrì
e io mi ritrassi dal suo inganno;
il dolore bussò alla mia porta,
e io ebbi paura;
l'ambizione mi chiamò,
ma io temetti gli imprevisti.
Malgrado tutto avevo fame
di un significato nella vita.*

*E adesso so
che bisogna alzare le vele
e prendere i venti del destino,
dovunque spingano la barca.
Dare un senso alla vita
può condurre a follia
ma una vita senza senso
è la tortura dell'inquietudine
e del vano desiderio,
è una barca che anela al mare
eppure lo teme.*

(Edgar Lee Masters –
Antologia di Spoon River)

ADOLESCENZA IL PROBLEMA NON È IL CELLULARE

*«Il problema non è
il cellulare, che è solo la spia.
Molti problemi sorgono per
le difficoltà che i ragazzi
incontrano nel tempo libero.
I genitori devono capire
i loro bisogni e curare
la loro crescita per
prevenire disastri.*

Qualcosa «non va», ma cosa, in quel figlio adolescente che non parla, che si chiude in sé, che è sempre più incomprensibile? E già questa sarebbe una domanda costruttiva, un primo passo verso la comprensione. Rispetto al non accorgersi nemmeno che quel figlio,



quella figlia, ha un disturbo alimentare, o una dipendenza, o una vita virtuale ma realissima in cui, oltrepassata la soglia dello schermo touch - ben più comoda della porta di casa -, ha accesso a mondi sconosciuti. In cui azioni autolesioniste o suicidarie vengono rese allettanti. In cui fumare “una canna al parco un paio di volte a settimana” è sinonimo di stare in compagnia. In cui stringersi una corda al collo serve per sentirsi parte di quello che l'adolescente finisce per conoscere come “il” mondo. Tanto più ora che la permanenza sul web è stata ingigantita dal lockdown. I figli non sono «sorvegliati», dove sorvegliare non ha alcuna accezione negativa, ma è **dovere proprio dell'essere genitore**. Oggi non è più consentito non sapere: “balene” o altre challenges sono diversivi a portata di mano che a quell'età è ancora difficile valutare in tutta la loro portata. Non mi stancherò di ripetere che *l'adolescenza si trova di fronte a un compito che non sempre viene*

considerato con la dovuta serietà: il problema del divertimento. Siamo tutti concentrati sull'impegno scolastico ed è giusto coinvolgere i giovani in uno sforzo formativo, ma non va dimenticato che **molti problemi sorgono per le difficoltà che i ragazzi incontrano nel tempo libero**, nella socializzazione extra-familiare, nelle prime esperienze sentimentali». Fulvio Ravera, nel suo ultimo libro, “Anime adolescenti” (Salani), un manuale dedicato ai genitori per capire quando «qualcosa non va» nei figli, quali sono i comportamenti che devono mettere in allarme i genitori.

Professore, com'è possibile che un genitore non si accorga che il figlio fa uso di droghe, o compie atti di autolesionismo?

Si tratta di famiglie in cui la relazione è fragile. Finché i bambini sono piccoli i genitori tendono a non guardarli nemmeno, ad affidarli ad altri. I



I segnali ci sono sempre, come la tendenza ad abusare del telefonino, ricevuto in età precoce, lo stare a tavola ognuno immerso nel proprio smartphone. Bisognerebbe fotografarli e farne un poster da inviare in ▶

ogni casa: vi sembra questo lo stare con i figli? **Essere famiglia non significa andare il weekend in montagna**, ognuno impegnato nelle sue attività, senza dialogo. Il rapporto con i figli è gestionale, senza condivisione di esperienze, relazione o voglia di ascoltare, quando si arriva la sera dal lavoro... Sono saltate le agenzie educative, con i genitori complici nel togliere autorevolezza alla scuola e alla Parrocchia (pensiamo agli insegnanti minacciati). E invece per un giovane è importante riconoscere l'autorevolezza negli adulti, per poter diventare autorevoli su di sé. Quello che invece la società insegna oggi è un atteggiamento onnipotente verso la vita, una frenesia di libertà. Dove si desidera tutto dimenticando che per tutto occorre un impegno, nulla salta fuori senza.

Che ruolo ha la tecnologia?

Lo smartphone è un oggetto-protesi che accompagna un figlio 24 ore su 24. Nella storia umana, forse bisogna risalire ad arco e frecce per immaginare un simile strumento di sopravvivenza. Separarlo dal telefonino è come chiedergli di essere sordo, cieco e muto. Ma il problema non è il cellulare, questo è solo la spia, il problema educativo è a monte, la capacità di dare e rispettare le regole. I genitori che da soli non ce la fanno, non sono nemmeno aiutati dalle normative: un minore non può guidare una moto o una macchina, ma può avere in mano ogni secondo uno strumento potentissimo. Che ha introdotto nuove fonti di sofferenze come il bullismo digitale, il bodi shaming, l'esibizione del corpo (anche per ottenere denaro), spesso senza consapevolezza, né di fare reato né di far qualcosa che nella sostanza è autolesivo, colpisce la prima immagine con conseguenze non valutabili.

Il libro fa un'analogia fra "l'incontro tra sconosciuti" alla nascita di un figlio e l'inizio dell'adolescenza.

Alla nascita, il bambino ha davanti a sé un processo di conoscenza gigantesco. La sua mente si sviluppa nella relazione coi genitori, che dà sicurezza, riconosce i bisogni. Quando cresce, dall'infanzia all'adolescenza, è come mettere un nuovo vestito, adattarsi a quello che si vede nello specchio, riconoscersi.



Uno per tutti. Uno dei quattro gruppi che si sono preparati con impegno e grande emozione alla Prima Comunione. Altri due gruppi sono in programma mentre la Martinella è in stampa.

Il corpo è tormentato, si può avere una quinta a 14 anni, i ragazzi ti bulleggiano. Fai i conti con gli altri, dopo esser stato il principino o la principessa di casa, c'è l'incontro fatale con alcol o droga per governare stati emotivi sconosciuti. Compiono disturbi dell'alimentazione, e devono essere messe in campo risorse specialistiche, no ai genitori che inseriscono olio e burro nelle pietanze. L'importante è capire che **il cervello dell'adolescente biologicamente non funziona come quello dell'adulto**, esattamente come il neonato non può avere i pensieri di un adulto. Invece si immagina che i ragazzi siano degli adulti più giovani. Il genitore invece ha il dovere di accompagnare in questa crescita (nel libro si fa un paragone informatico: il cervello dell'adolescente scarica nuovi programmi, e guai ai bug in questo periodo), e dove sente di non farcela deve chiedere aiuto. Poiché le famiglie sono sempre più un sistema chiuso, isolato. Bisognerebbe conoscere anche gli altri genitori.

Annalisa Guglielmino



Maria Esther Cruz Perez.

GRAZIE AI VOLONTARI PER IL SERVIZIO D'ORDINE ALLA CHIESA

Mi faccio portavoce di tanti parrocchiani per dire un grazie sincero ai volontari che si sono prestati fin dall'ottobre scorso, nelle Messe della domenica e dei funerali, all'entrata e all'uscita, sulle porte della Chiesa e che si prestavano poi ad igienizzare tutti i banchi della Chiesa. Il servizio è stato organizzato e portato avanti con generosità e tenacia encomiabile dal Consiglio Pastorale. ■

GRAZIE A MARIA ESTHER CRUZ PEREZ

Ha portato il calore della fede vissuta il 16 maggio scorso nella nostra parrocchia, in preparazione alla Pentecoste. Pur impegnata nella famiglia, nel lavoro e nel Rinascimento nello Spirito, ha accettato di venire da noi a prepararci alla Pentecoste.

I numerosi presenti sono stati conquistati, commossi e riconfermati nella fede.

Le siamo profondamente grati e preghiamo per lei. ■

GRAZIE AI GENITORI DELLA SCUOLA

Un ringraziamento speciale ai genitori che sono i "preziosi" aiutanti della nostra scuola dell'infanzia donando il loro tempo al bene comune. A diverso titolo essi collaborano e aiutano la nostra realtà per rendere migliore l'esperienza scolastica e l'attività dei bambini.

Desideriamo dirvi un "GRAZIE" per l'impegno e per la generosità delle vostre donazioni, molte volte in assoluto silenzio e senza alcun clamore:

- **manutenzione giochi** giardino
- **pulizia cortile**
- **donazione di giochi e libri**
- **manutenzione tende** esterne ed interne
- **donazione salviette** detergenti igieniche
- **donazione di 2 latte di olio extra vergine d'oliva**
- **donazione pandorini** di Natale per tutti i bambini
- **prezioso aiuto nel confezionare** i vari regali per tutti i bambini
- **offerta in denaro** per acquisto materiale didattico
- **tutti i genitori della sezione primavera** hanno donato **la ghiaia** per travasi e giochi esterni
- **tutti i genitori degli orsetti** hanno donato: **la terra** per realizzare il progetto orto, **bordatura in legno, sementi, palette e rastrelli**
- **tutti i genitori e la comunità** donazione dei **buoni familia "tutti per la scuola"** per un totale di 9.157 punti
- **donazione punti** amazon.it, "un click per la scuola".

Ringraziamo tutti i Genitori che hanno partecipato a queste e ad altre iniziative e li invitiamo a continuare insieme nel cammino intrapreso per realizzare una vera Comunità educante.

Un ringraziamento di ben altro spessore, rivolgiamo al segretario ed economo dottor Giovanni Zannin, che si dedica gratuitamente per tutto l'anno e a tempo pieno, con la competenza che gli è riconosciuta, a sostegno del buon funzionamento della scuola. ■

LAUREE

SILVIA ZANNIN, figlia di Roberto Zannin e Loredana Boscariolo, residente in Viale Flora 4/E. Il giorno 16 aprile 2021 si è laureata all'università IUAV di Venezia alla Magistrale in "Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente" ottenendo la votazione finale di 110 e lode e il premio come migliore tesi della commissione, tesi riguardante scenari, mappature ed interventi di adattamento sul rischio idraulico nel Veneto. Uniamo alla gioia sua e dei suoi famigliari, che vedono premiati così i loro sacrifici, anche le congratulazioni di tutta la parrocchia con gli auguri di un futuro ricco di altrettante soddisfazioni. ■



ACQUA PULITA

Se vogliamo che l'acqua scorrendo torni a rispecchiarsi e il fiore che vi cresce ritrovi lo splendore, diamo un lavacro alla cisterna, così che il tempo non confonda le parole ma crei sentieri d'amore tra di noi.

Ester Zuglian

LETTERA GIRATA AI LETTORI

«Io credo e lui no»

«**C**ari Edoardo e Chiara, vi scrivo perché possiate darmi un'indicazione rispetto alla mia situazione. Ho 31 anni e sono fidanzata da tre anni con un ragazzo intelligente, dinamico, affettuoso e che mi ama profondamente. Il problema (se così si può chiamare) è che non è praticante, mentre io seguo un cammino in una comunità e per me la relazione con il Signore è fondamentale. Qualche volta il mio fidanzato è venuto con me a Messa e per me è stato bellissimo, ma molte

volte si tira indietro, non ha voglia, se gli chiedo di pregare assieme lo fa mal volentieri. E poi, soprattutto, siccome io cerco di portare avanti una scelta di castità prematrimoniale, abbiamo molti scontri su questo aspetto, perché lui sente che gli sto imponendo qualcosa che per lui è da fondamentalisti cattolici. Quando non ci sono di mezzo questioni legate alla fede, stiamo molto bene assieme; quando invece emergono le nostre diverse posizioni, finiamo per litigare. A volte mi chiedo come sarà quando avremo dei figli, come farò a educarli alla fede, alla pratica religiosa, al fidarsi di quanto la Chiesa ci dice, se il loro padre sarà il primo a non farlo. Sono molto combattuta e questo crea uno stallo che non ci fa procedere verso il matrimonio. D'altra parte, io neppure me la sento di interrompere una relazione con una persona che mi ama e che, alla fin fine, mi rispetta per quella che sono. So che non potete dirmi che cosa fare, ma vi chiedo solo qualche spunto su cui riflettere».

Sonia

Come fare per camminare insieme pur con orizzonti diversi? La risposta ad ogni lettore. Saremo grati se qualcuno volesse inviarci la sua esperienza.

NEWS DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO

SCUOLA: NON È UNA PASSEGGIATA!

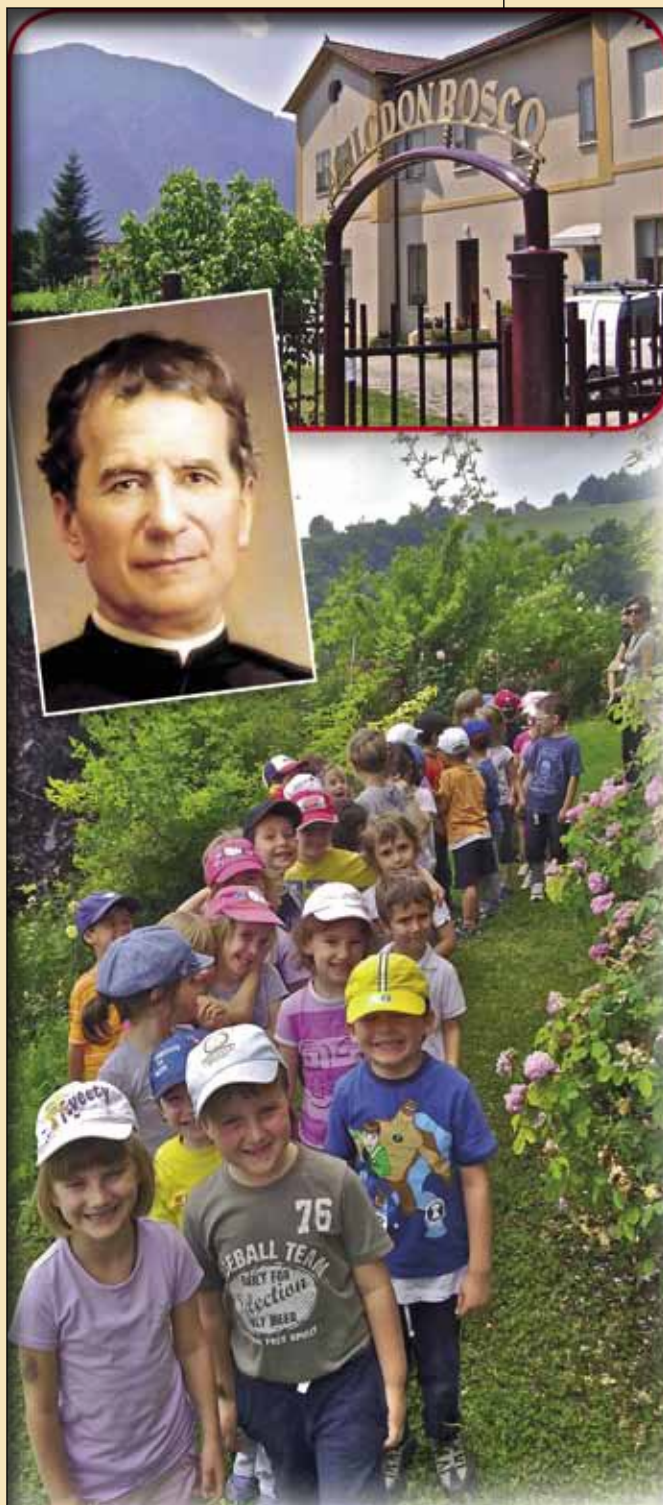
vero luogo di formazione...

Spesso non si riconosce alla scuola dell'infanzia la sua importanza ma la si considera come una specie di parcheggio dove i bambini giocano e socializzano; la scuola dell'infanzia è, però, molto di più. È il luogo dell'incontro tra adulti e bambini dove questi ultimi si fanno la reciproca conoscenza, si muovono, parlano, inventano, creano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono con altri idee ed esperienze acquisendo il piacere di stare insieme. È composta da persone che accolgono e valorizzano, da progetti educativi, da spazi pensati e iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini. Nella scuola dell'infanzia è posta pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa dei bambini, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e spirituale. La scuola dell'infanzia favorisce l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori in un ambiente di ascolto e di apertura della relazione dove si mira a favorire la reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti, fondata sulla condivisione di un **PROGETTO COMUNE**.

Le Maestre

PROGETTO ORTO: BUON LAVORO!

Per i bambini della scuola dell'infanzia la terra è un elemento quasi magico, tutto da esplorare, scavare, travasare, trasportare, mescolare. "L'ORTO DEI BAMBINI" è una prima scoperta del mondo naturale attraverso il diretto contatto con gli elementi, le



cose, gli oggetti, gli animali, gli ambienti. Questo progetto coinvolge i bambini di 5 anni ed ha lo scopo di avvicinare i nostri piccoli alla conoscenza della terra, dell'acqua, l'origine dei prodotti che concorrono ad una buona e sana nutrizione.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni e consegnare loro un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare;

- promuovere tutte quelle esperienze che permettano ai bambini di acquisire una serie di competenze, tra le quali osservare, manipolare, cogliere somiglianze e differenze, formulare ipotesi da verificare, confrontare opinioni.

- portare a maturazione nei bambini le tecniche di osservazione, di cura utili alla realizzazione di un obiettivo finale (semina, piccole coltivazioni, cura dell'orto e delle sue piccole piante).

Le esperienze legate al progetto vengono realizzate sia in sezione che nell'orto della scuola, dove il gruppo dei bambini ha a disposizione delle piccole aiuole per sperimentare la coltivazione. Le insegnanti conducono le attività privilegiando metodologie quali: l'esplorazione, la manipolazione degli elementi e l'uso degli attrezzi. ...

**A TUTTI
I BAMBINI:
BUON LAVORO!!!!**

ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI

bambini già iscritti per l'anno scolastico 2021-2022

Primavera : 14 bambini

Infanzia : 76 bambini

totale bambini : 90

così suddivisi :

Pulcini	3 anni è 29
Raggi di sole	4 anni è 20
Orsetti	5 anni è 27

**SONO APERTE LE
ISCRIZIONI AL MINIGREST
DAI 2 AI 5 ANNI,
DAL 5 AL 30 LUGLIO QUI
NELLA NOSTRA SCUOLA.**

AFFASCINATI DALLA PARABOLA DEL SEMINATORE

Chi semina su un buon terreno raccoglie buoni frutti

In questa stagione dove tutto è germogliato, perchè la natura si risveglia e tutto si trasforma, abbiamo letto e raccontato ai bambini la parabola del Seminaio. È la storia di un contadino che uscì a seminare con un sacco pieno di semi per metterli nella terra, dove poi dovevano crescere e diventare delle piantine di grano e poi, con la farina fare il pane e la pasta. Con questa storia Gesù voleva dire che, come la terra buona fa entrare i semi, noi dobbiamo far entrare le sue parole dentro di noi e così far crescere la bontà per diventare più buoni.

I semi che il contadino spargeva, caddero in parte sulla strada. Arrivarono gli uccelli e la beccarono. Un'altra parte cadde fra le spine. Il germoglio crebbe, ma poi le pianticelle vennero soffocate dalle spine perchè non avevano nè luce nè l'aria.

Il resto del grano cadde sul terreno buono. Nacquero delle piantine robuste che crebbero e misero le spighe piene di tanti chicchi. Allora Gesù spiegò: il seme sono le parole buone che voi ascoltate. Il seme caduto lungo la strada indica quando noi chiudiamo le orecchie e non ascoltiamo. Il seme caduto fra le spine indica coloro che ascoltano le parole buone e le accolgono nel loro cuore, ma

con la loro tristezza viene soffocata come le spine che non fanno entrare le parole di Gesù e non cresce la bontà. Allora dobbiamo fare come la terra buona che fa entrare le parole di Gesù, così dentro di noi cresce la bontà e diventiamo più buoni. ■

I BAMBINI E LA PAURA DEL BUIO

Il timore del buio rappresenta una normale fase della vita infantile, nella quale i bambini prendono coscienza di essere al mondo da soli, separati dalla mamma.

La paura del buio appartiene a un'epoca in cui l'oscurità rappresentava un pericolo per la stessa sopravvivenza. I bambini e le bambine sono particolarmente sensibili alle emozioni ancestrali, tra cui vi è, appunto, anche questo timore. E la notte rappresenta il suo momento apicale. Specialmente a partire dai 2-3 anni, quando è finita la fase simbiotica con la madre, questo stato d'animo può esprimersi con intensità.

Mi racconta Katia, mamma di una bambina di 4 anni: «Giulia ha sempre avuto un po' di difficoltà ad addormentarsi, ma da qualche tem-

po fa fatica, dice che ha paura e trova ogni scusa per non andare a letto. Deve bere, deve mangiare ancora qualcosa, deve dire l'ultima parola al papà, vuole telefonare ai nonni... Anche di notte si sveglia improvvisamente e arriva nel lettone dicendo che ha brutti sogni, che ci sono i mostri e gli animali feroci. Cerco di rassicurarla, ma non è semplice».

Quella della paura del buio, in realtà, è una normale fase della vita infantile, quando i piccoli prendono coscienza che sono al mondo da soli, separati dalla mamma e quindi devono incominciare ad affrontare le fatiche che si presentano. Si tratta di un passaggio importante da accompagnare con naturalezza, senza enfatizzarlo troppo. Usare il lettone a fronte di una possibile paura del bambino risulta eccessivo, in quanto imparare a dormire da soli è importante per la sua autonomia e autostima.

Occorre costruire bene il passaggio dal giorno alla notte: prima di dormire, accompagnare il bimbo nel suo letto leggendo - specialmente la mamma - una storia e, dopo la storia, un po' di coccole (tenere la mano, fare qualche carezza ma restando sempre seduti su una seggiola a fianco del letto). Grande serenità dona la preghiera fatta con i bimbi. Si addormenteranno pacificati. Diamo pure importanza anche all'arredamento della camera: prevedere una lucina proprio per la notte, magari un adesivo fosforescente. Il bambino può portare a letto una bambola o un peluche che lo faccia sentire più sicuro.

Dopo i 7 anni, i bambini possono leggere la storia da soli, allora può bastare un momento di tenerezza prima che essi si avviino verso la propria camera. Inutile insistere che non ci sono mostri o addirittura prenderli in giro per le loro paure. La vita infantile è diversa da quella adulta ed è popolata dal pensiero magico e da figure che poi possono scomparire. Occorre, quindi, accettare i passaggi con serenità e sicurezza, dando fiducia ai figli e mantenendo sempre un atteggiamento positivo verso di loro.

Daniele Novara

**Interessatissimi
alla buona
semina.**



Direttore di redazione: Don **Virginio De Martin**,
Parroco Resp. ai sensi di legge Don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno n. 14/2001
Stampa: Tipografia Piave S.r.l. (BL)

Impaginazione: Gerardo Carnimeo

SOLIDARIETÀ

L'EMPORIO SOLIDALE

Nel corso dell'anno 2020, nonostante la pandemia, l'attività dell'Associazione "Noi con Voi" non si è fermata ma ha modificato ed incrementato la propria opera di volontariato.

E continuata l'attività legata alla mensa solidale "Il Pane quotidiano" che sta offrendo ormai da diversi anni accoglienza a persone in difficoltà. Dal marzo 2020 non è stato possibile, per le norme anti covid, tenere aperto lo spazio refettorio ma è proseguita e prosegue tuttora la consegna di un pasto completo ogni sera.

NUOVE POVERTÀ

La pandemia ha portato in evidenza nuove povertà in famiglie già in condizioni economiche precarie in partenza e che hanno visto calare ulteriormente la qualità della loro vita. La maggior par-

te di queste famiglie non accede alla mensa solidale e questo nuovo isolamento indotto dalla pandemia è stato un disvalore aggiunto all'esclusione sociale.

Da questa considerazione è nata l'idea di incrementare gli aiuti verso le famiglie provate da questo periodo di difficoltà. In concomitanza con la crisi derivata dalla pandemia abbiamo provveduto a consegnare buoni spesa alimentari a famiglie segnalate dall'Azienda Feltrina per il servizio alla persona e in confronto con altre associazioni presenti sul territorio onde evitare sovrapposizioni di aiuti. Gran parte di questi buoni spesa sono stati acquistati con le donazioni effettuate da tante persone generose tramite la raccolta fondi che abbiamo promosso proprio nel marzo/aprile 2020, nel momento in cui è emersa in modo esponenziale la difficoltà in cui la pandemia stava portando le famiglie.

In concomitanza con il desiderio di raggiungere la più vasta possibile pla-

tea di persone bisognose si sono aperte delle possibilità, da parte di Istituzioni, di accedere a dei bandi per l'erogazione di contributi indirizzati ad Associazioni ed Enti di volontariato sociale.

OPPORTUNE DOMANDE

Come Associazione "Noi con Voi" ci siamo attivati inoltrando le opportune domande e con grande soddisfazione abbiamo avuto riscontro positivo essendo stati selezionati per l'accesso a due importanti contributi che di seguito specifichiamo in dettaglio:

1) siamo stati assegnati di un finanziamento di iniziative e progetti a rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato ed Associazioni di promozione sociale di Euro 21.000.

Una iniziativa finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzata all'erogazione di aiuti a persone e famiglie bisognose. A tutt'oggi il contributo è stato completamente utilizzato per l'acquisto di alimentari, buoni spesa, pagamenti di bollette e altro.

Tutte queste spese sono state obbligatoriamente rendicontate alla Regione

Rivendicare il diritto all'aborto, all'infanticidio, all'eutanasia e riconoscerlo legalmente, equivale ad attribuire alla libertà umana un significato perverso e iniquo: quello di un potere assoluto sugli altri e contro gli altri. Ma questa è la morte della vera libertà".

Giovanni Paolo II

"Noi con Voi"
Organizzazione di Volontariato Onlus
Via Paolina n. 2 - Feltre (BL)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

ENTRATE	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Saldo al 31 Dicembre 2019 €.	5.550,23
Quote associative	150,00
Contributi da Soci	940,00
Contributi da Comitato d'Intesa Belluno	1.270,00
Contributo da Comune Feltre per Anni 2018 - 2019	6.000,00
Contributo da Soc. S.Vincenzo-Conferenza Duomo-Sacro Cuoe-Angeli	650,00
Da cinque per mille Anni 2018-2019	3.713,26
Da raccolta Fondi per emergenza Covid 19	9.145,00
Erogazioni liberali da privati	12.696,00
Interessi Banca e varie	4,91
(A) - Sommano le Entrate al 31.12.2020 €.	40.119,40

USCITE	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Assicurazione Associati	220,00
Acq. Servizi per manutenz. Caldaia e piccole riparazioni varie	489,50
Energia elettrica Mensa	1.939,88
Gas Mensa	292,53
Servizio Idrico Integrato Mensa	89,10
Abbonamento Aruba per posta certificata	9,64
Spese postali	93,90
Cancelleria	98,70
Materiali consumo per distribuzione pasti Mensa	1.330,87
Generi alimentari Mensa	6.100,56
Spese gestione Banca	115,84
Imposte e tasse	81,24
Contributi a soggetti svantaggiati nel periodo Covid 19	18.197,76
Contributi per Lotta Covid 19 in adesione a raccolta Fondi A.N.A. Feltre	750,00
Partecipaz a raccolta Fondi Associaz. TILT Feltre per acquisto Ambulanza	200,00
Acquisto Freezer per Mensa	1.427,40
Acquisto frigorifero per Emporio	670,00
(B) - Sommano le Uscite al 31.12.2020 €.	32.106,92

(A - B) - Saldo al 31.12.2020 €.	8.012,48
---	-----------------

Anno 2020 (inizio attività dal mese di settembre) Aiutate n. 25 famiglie con un totale di n. 78 componenti, di cui n. 35 figli.

Anno 2021 (nei primi 3 mesi) Aiutate n. 90 famiglie con un totale di n. 308 componenti, di cui n. 85 figli.

per 5xMILLE C.F. 91019140259

NUOVO IBAN

intestato a NOI CON VOI
Banca Unicredit di Feltre

IT12J 02008 61110 000106087660

del Veneto con la presentazione delle pezze giustificative a garanzia dell'uso congruo del contributo assegnato.

2) siamo stati assegnatari di un contributo di Euro 10.000 dalla Caritas Nazionale per il tramite della Caritas Diocesana di Belluno. Questo contributo era obbligatoriamente destinato all'acquisto di alimentari e attrezzature per la mensa o per un emporio solidale. Anche questo contributo è stato interamente utilizzato e rendicontato dettagliatamente acquistando alimentari ed attrezzature per la mensa, ma per la maggior parte per l'acquisto di alimentari per la creazione di un emporio solidale.

NUOVO LOCALE

Grazie alla generosità di una famiglia che ha dato in comodato gratuito un capiente locale situato a

Feltre abbiamo immagazzinato tutti gli alimentari acquistati con i contributi ed abbiamo dato inizio alla nuova attività di Emporio Solidale.

L'attività di Emporio solidale consiste nella preparazione di pacchi alimentari destinati a famiglie di cui veniamo a conoscenza o che ci vengono segnalate dall'Azienda Feltrina per i servizi alla persona, dalla Caritas di Feltre, dall'Associazione San Vincenzo, dall'Associazione Aiuto per la vita, dalle Parrocchie.

Un confronto collaborativo che consente di allargare la platea di beneficiari differenziando gli aiuti.

Il pacco che viene preparato e consegnato a domicilio dai volontari ha solitamente una cadenza mensile al quale si aggiunge quando possibile la consegna di buoni spesa.

Nel corso del 2020 e del 2021 stiamo supportando con i pac-

chi alimentari mensili n. 32 famiglie per un totale di circa 95 persone dando la priorità alle famiglie in cui vi è la presenza di bambini o minori. La consegna a domicilio ha permesso di conoscere meglio e di persona i bisogni reali di ogni nucleo.

Oltre ai contributi sopra descritti abbiamo potuto sempre contare sul generoso supporto economico di benefattori e degli aiuti costanti della Società Lattebusche che ci dona formaggi e yogurt, del Supermercato LIDL per il tramite del Banco Alimentare che ci fornisce frutta e verdura ed altro materiale in scadenza, la Ditta Serenissima e la Ditta Vipa che ci forniscono giornalmente gli alimenti non consumati delle loro mense collettive.

A tutti questi benefattori va un sentito ringraziamento, siamo grati della fiducia che dimostrano credendo e supportando concretamente l'attività della nostra associazione.

Mara

LA MENSA È IN ATTESA DEL BANDO COMUNALE

Noi con voi, nell'assemblea dei soci (21 presenti) alla fine del triennio ha accolto 6 nuovi aderenti all'Organizzazione, ha votato il Direttivo ed ha ribadito la necessità di provvedere ad una nuova sistemazione della Mensa Solidale. Il direttivo ha risposto che si sta aspettando il bando comunale per poter accedere all'assegnazione degli spazi della Ex scuola elementare di Farra. Si spera così di dare lo spazio necessario per accogliere con qualsiasi sta-

COSE CHE DIO NON VORRÀ SAPERE

Dio non vorrà sapere che genere di automobili hai avuto; ti chiederà se **ci hai accompagnato dei bisognosi.**

Dio non vorrà sapere il numero di metri quadri della tua casa, ti chiederà **quante persone vi hai accolte.**

Dio non vorrà sapere che tipo di abiti hai indossato: ti chiederà **se hai contribuito a vestire esseri umani.**

Dio non vorrà sapere quanto lunghi e belli siano stati i tuoi viaggi; ti chiederà se hai fatto qualcosa **per chi era ai bordi della tua strada.**

Dio non vorrà sapere quanto alto fosse il tuo stipendio; ti chiederà se per ottenerlo hai distolto attenzione e **premura a chi ti vuole bene.**

Dio non vorrà sapere perché hai impiegato così tanto tempo per avvicinarti a Lui; ma, contento che ci sei arrivato, ti porgerà la Sua mano e ti accompagnerà amorevolmente verso le porte del Paradiso. ■

gione, tempo e necessità tutti coloro che la dovranno frequentare. Si ha la fondata speranza che ciò possa avere un esito positivo. Anche quest'anno la mensa ha funzionato ogni sera, consegnando la cena in sacchetti da asporto, secondo le norme covid. Un grazie ai numerosi e perseveranti volontari. ■



In questi pacchi, frutto di una raccolta di una settimana per i malati di Gregoire, vi sono i vestiti spediti a questi piccoli, figli di malati dei centri di Gregoire.



In Costa d'Avorio, nel 2011



Dal Myanmar due mesi fa

«LO SPIRITO SANTO MI HA DATO LA FORZA»

Isocial di tutto il mondo hanno diffuso l'immagine della suora inginocchiata davanti alla polizia. «Uccidete me non la gente». con queste parole disarmate, inginocchiata, la religiosa SUOR ANN ROSE NU TAWNG ha affrontato la polizia che respingeva violentemente i manifestanti. «Credo che Dio si sia servito di me. Lo Spirito Santo mi ha dato la forza di affrontare da sola i militari armati». Suor Ann Rose Nu Tawng, 44 anni, lavora come infermiera in una clinica diocesana in Myanmar.

Disarmata, si è inginocchiata due volte di fronte alla polizia, pregando di uccidere lei, non la gente.

Il 17 marzo il Papa ha detto che si inginocchiava idealmente anche lui sulle strade del

Myanmar, per far cessare la violenza. «Questa dichiarazione – aggiunge la suora – questo sentimento di condivisione ci ha colpito e rafforzato. Perciò anch'io chiedo ai cristiani: continuate a pregare e ad aiutarci, ne abbiamo molto bisogno!».



LO SPIRITO SANTO C'È

Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi ti ho amato ... mi hai chiamato e il tuo grido ha vinto la mia sordità ... hai emesso la tua fragranza e io l'ho respirata e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio della tua pace. (Sant'Agostino – Le Confessioni)

L'errore di tanti tra noi è di passare tutta la vita a lamentarsi dei mali, a guardare il male, a combatterlo, a cercare di vincerlo senza mai riuscirci, perché non conosciamo abbastanza i mezzi che Dio ha dato per avere la vittoria su di esso.

LO SPIRITO VIVE ED AGISCE NELLA CHIESA PARTICOLARE ED UNIVERSALE

Ci sorgono spontanee delle domande riguardo alla terza Persona della Trinità, ovvero lo Spirito di Dio, anche perché risulta ancora poco conosciuto nella stessa Chiesa. Eppure la Chiesa è stata fondata dallo Spirito Santo, quando nel Cenacolo, la sera di Pentecoste e a porte chiuse, tra le preghiere di Maria e degli Apostoli, scese dirompente, come tuono e fiamma ardente, posandosi dove voleva e su chi lo attendeva, lasciando nel cuore un infiammato amore per il Regno di Dio.

Sant'Agostino affermava: «Ciò che l'anima è per il corpo dell'uomo, lo Spirito Santo lo è per il corpo di Cristo che è la Chiesa: Egli opera nella Chiesa intera ciò che opera l'anima in tutte le membra dell'unico corpo. Se dunque volete vivere dello Spirito Santo, aspirate all'unità, conservate la carità, amate la verità, per raggiungere la vita eterna.» (Discorsi, 267). Lo Spirito Santo quindi è per la tradizione dei primi Padri e Dottori della Chiesa e poi nella straordinaria testimonianza dei Santi, il magnifico costruttore della Chiesa che viene condotta a dilatarsi nei cuori, anche dove ancora non è ancora arrivata la Parola di Vita. Egli, che è Amore, lascia i suoi doni d'Amore e fin dalla Prima Effusione 50 giorni dopo la Risurrezione di Cristo, non cesseranno mai di effondersi e di diffondersi.

Ecco che l'Effusione dello Spirito diventa parte integrante e fondante di ogni invio apostolico, di ogni cristiano in quanto battezzato, Figlio di Dio e mandato ad annunciare a tutti la Salvezza. «Non potete fare nulla senza di Me», ci avverte Gesù e ancora rincuora gli Apostoli che non sanno come agire, cosa fare: «Vi sarà effuso lo Spirito... Lui vi rivelerà ogni cosa». Ed ecco che le forze, il coraggio, la spinta Apostolica prendono vigore in maniera impressionante, soccorsi dalla Grazia.

CHIEDERE CON FORZA L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO

Allora ogni Cenacolo, Chiesa particolare ed Universale, se percorre in profondità la via del mandato Battesimale, non può fare a meno dal chiedere con forza l'effusione dello Spirito. Con maggior ragione la nostra Chiesa particolare di Farra, che ha percorso da ormai sei anni, la strada con Maria, la Donna riempita dello Spirito. Lei ci ha insegnato a pregare insieme, ad adorare Gesù nel silenzio interiore e nella contemplazione condivisa, ci ha insegnato l'ascolto della Parola e la coerenza nel metterla in pratica, ci ha insegnato che non si può amare il prossimo se non si ama Dio cercando comunione con Lui nei Sacramenti, perché non si potrà capire la comunione profonda con chi ti sta accanto se non con Dio. Con Dio ogni cosa scende in profondità, acquisisce valore. Maria ci ha insegnato tante cose, che non siamo separati ed indipendenti, che relazioni e scelte giuste o errate di ognuno ricadono nella collettività. Lei riempita di Spirito ha scelto la via dell'Annuncio partendo subito in soccorso della cugina. Lei ci ha condotti così al Cenacolo, a stare insieme in preghiera e ci invita allo stesso tempo ad uscire da esso se riempiti di Spirito Santo come lo fu



UNA STORIA DEL PASSATO DI STRAORDINARIA SANTITÀ

La Beata Eustochio (Lucrezia Bellini) nacque a Padova nel 1444. La sua condizione di figlia illegittima le causò fin dall'infanzia pesanti umiliazioni e tante sofferenze.

Entrò a sette anni, come educanda, nel monastero benedettino di S. Prosdocimo a Padova. A 17 anni con la vestizione prese il nome di Eustochio, impegnandosi come monaca in una vita di sacrificio, di lavoro e di preghiera.

Emise la professione solenne a 21 anni.

Meditava di continuo la Passione del Signore, ripetendo spesso: "Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me".

Se andate a Padova al Santo, fate visita anche all'altare della Beata Eustochio che si trova nella Cattedrale.

Ci sono prove che per tanti anni fu posseduta e tormentata dal demonio. Le vessazioni erano terribili! Il Crocifisso, l'aveva quasi sempre in mano, nelle malattie e nei tremendi assalti di satana, era sempre sorgente di speranza e di forza; esso le donava pace e serenità. Si spense a 25 anni di età, il 13 febbraio 1469, con il sorriso sulle labbra e dopo aver dato prova di grande fede e di inaudito coraggio.

Attorno alla sua tomba avvennero numerosi e straordinari miracoli.

Il suo culto fu riconosciuto dal Papa Clemente XIII nel 1760. Dopo la soppressione del monastero di S. Prosdocimo, avvenuta nel 1806, il corpo della Beata Eustochio fu trasportato nella chiesa di S. Pietro, dove fu con speciale cura custodito, in una cappella. Ora è stato collocato sotto un altare laterale della Cattedrale di Padova.

La vita della Beata Eustochio è come "un fiore meraviglioso e profumato che germoglia in una palude inquinata". Una autentica religiosa benedettina.

Lei "visse con singolare pazienza e rassegnazione la sua condizione di figlia illegittima e di monaca indemoniata, sopportando con

forza e serena determinazione le vessazioni del maligno, i maltrattamenti delle monache e le accuse di stregoneria".

Ma lei fu, insieme, una perfetta religiosa, impegnata in una ascesi intensa e nell'esercizio esemplare delle virtù teologali e cardinali. Si sforzò di osservare nel modo più perfetto i voti di povertà, castità e obbedienza. Amava il silenzio e la preghiera. Perdonava tutto a tutti.

Per questo la buona gente, subito dopo la sua morte, la considerò una santa e ne invocò l'intercessione. Per i numerosi miracoli da lei ottenuti, già sei anni dopo la morte, sopra la sua tomba, fu messa l'iscrizione "Beata Eustochio Padovana".

Il suo corpo incorrotto è custodito ora in uno degli altari della Cattedrale di Padova. Il pellegrinaggio alla tomba di Sant'Antonio, può essere l'occasione per fare una sosta e una preghiera anche sulla tomba della Beata. ■



Lei, riempiti di Gesù, per portarlo lontano... fosse anche al vicino che non ne vuol sapere.

PER I TEMPI ODIERNI

I tempi odierni non sono dissimili, per difficoltà, dal primo apostolato dei dodici, dove ostacoli, rifiuti e persino percosse rendevano la vita di un credente alquanto difficile, se non eroica. Ma questa fede, professata ininterrottamente dalla Chiesa, deve essere sempre ravvivata ed approfondita nella coscienza del popolo di Dio che rischia altrimenti di dimenticare le grazie ricevute, o di soccombere e abbandonare sotto il peso delle difficoltà quotidiane e della col-

pa. Se Giobbe avesse rinunciato al dialogo costruttivo con Dio, non sarebbe giunto alla conclusione che lui era solo un uomo...ma capace di strappare a Dio le grazie dell'Amore. Ecco che, giunti nel Cenacolo con Maria, siamo Chiesa e chiediamo insieme l'incontro con lo Spirito che ci confermerà nel cammino intrapreso e in ciò che vorrà farci compiere nella Sua Volontà. Siamo consapevoli che, se riempiti del Suo Amore, come in Maria, apporteremo alla nostra Chiesa particolare di Farra e Universale, quella forza di Dio che fa di noi "Apostoli di Gesù" e non solo uomini, per quanto capaci di molte cose materiali.

Suor Nives

LO SPIRITO SANTO OPERA NEI SACRAMENTI MATRIMONIO

VETTOREL NICOLA e POSSAMAI ANNA (via Oberdan Vigna) hanno celebrato il sacramento del matrimonio il giorno 8 maggio nella parrocchia di Pedavena. A questa nuova coppia di sposi i migliori auguri anche da parte di tutta la comunità. ■

BATTESIMO

BERTELLE LILIANA (via Boito) figlia di Roberto e De Carli Cristina, nata a Feltre il 24 novembre 2018, ha ricevuto il Battesimo il 2 maggio nella nostra chiesa parrocchiale. ■

ALL'IMPROVISO DILAGA LA SPERANZA

Coraggio! Noi credenti, nonostante tutto, possiamo contare sulla Pasqua. E sulla domenica, che è l'edizione settimanale della Pasqua.

Essa è il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri.

È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba.

È l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa.

È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici.

È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo.

È la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore, all'improvviso, dilaga la speranza.

Tonino Bello

ASPETTO LA RESURREZIONE

“Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà”. Sono parole queste, o Signore, che dico sempre ad ogni Messa, a voce alta, ma con un po' di incertezza.

Sono intossicato dalla cultura materialistica per la quale la vita nell'aldilà è un'alienazione fuorviante; e dalla cultura edonistica del benessere per la quale bisogna godere oggi perché del domani non v'è certezza.

Riacendi in me, Signore, la fede nella risurrezione, giacché se mi hai fatto tuo figlio, non è perché vuoi essermi padre solo per qualche tempo, se col Battesimo mi hai adottato non posso pensare che tu mi impedisca di respirare il tempo eterno come fai tu.

Lo Spirito Santo, che mi hai infuso, non è un prestito, ma un dono gratuito che già è in me con il seme dell'eternità.

Amen

Averardo Dini

UNA PREGHIERA DI SUFFRAGIO E UN RICORDO RICONOSCENTE



GORZA MIRELLA, vedova di Turrin Giovanni e residente in viale Pedavena. Nata a Feltre il 16 dicembre 1929, è deceduta il 3 marzo scorso. Cuoca e inserviente molto apprezzata, ha prestato il proprio servizio nella Casa Padre Kolbe a Pedavena, dove ha trascorso qualche anno anche come ospite prima di rientrare presso la figlia per l'ultimo periodo. I funerali sono stati celebrati a Farra dal padre superiore della Casa Kolbe, per riconoscenza per il lungo servizio ivi svolto, il 5 marzo. È sepolta a Feltre. ■



ZATTA MIRCA, vedova di Rispetto Pietro Riccardo e residente in viale Farra. Nata a Tomo (Feltre) il 21 dicembre 1929 e deceduta il 29 marzo. Un punto fermo per la propria famiglia su cui le figlie sapevano di poter contare, persona giusta ed animata da una fede interiore che sapeva cogliere l'essenziale. Le esequie si sono svolte il 31 marzo nella nostra chiesa parrocchiale con buona partecipazione di popolo. Alle figlie e ai famigliari rinnovate condoglianze. ■



CAPRARO TERESA, sposata con De Paoli Gianni e residente in via Sanguinazzi; nata a Feltre il 29 luglio 1969 e deceduta in modo inaspettato il 2 aprile in ospedale a Feltre dove era ricoverata da qualche giorno. Ci ha lasciati a un anno di distanza dalla mamma, distacco molto doloroso per lei. Le esequie sono state celebrate il 7 aprile scorso. Ai figli il cordoglio sentito di tutta la comunità. ■



LUCIANI GIOVANNI "Michele", sposato con Zanella Nadia e residente in via Rio. Era nato a Feltre il 7 marzo 1940 ed è deceduto il 5 aprile in ospedale a Feltre confortato dal sacramento dell'Unzione degli infermi. Persona credente e praticante, ci teneva in modo particolare a ricordare la parentela con Papa Albino Luciani. I funerali sono stati celebrati il 12 aprile scorso con una bella partecipazione di vicinanza e di affetto da parte dei familiari e dei tanti amici che si sono resi partecipi del dolore della moglie e del figlio. ■

A cura di Ivan



BUFFON FRANCO, coniugato con De Col Maria e residente in via Valentine. Era nato a Arsì il 1° aprile 1943 e ci ha lasciati in modo quasi inaspettato il 16 marzo in Ospedale a Feltre. Una vita lavorativa come rappresentante, lascia nel dolore la moglie, le sorelle, i famigliari ed amici tutti. I funerali sono stati celebrati la mattina del 19 marzo a Farra e il corpo riposa nel cimitero cittadino. ■



TONO GIAMPAOLO, vedovo di Conte Elisabetta e residente in viale Farra al condominio Sole. Nato a Legnago (PD) il 27 aprile 1930 ci ha lasciati il 1° aprile. Stimato ed apprezzato da tanti, lascia un grande vuoto nei famigliari che solo la fede e la preghiera può colmare. I funerali sono stati celebrati nella parrocchia del Duomo a Feltre, da lui e dalla famiglia maggiormente frequentata, il 6 aprile. ■

